

Secondo i dati aggiornati al 6 luglio 2024 nel quinquennio 2019-2023:

gli studenti che avviano una nuova carriera accademica sono da 32 per anno e nell'ultimo anno considerato, il 2023 sono 32. Ciò significa che alcuni studenti che si iscrivono al CdS in Fisioterapia hanno già frequentato un altro CdS (non necessariamente portato a termine).

Gli iscritti nel triennio sono da 89 a 100, in particolare nel 2023 sono 100. Il numero di iscritti più alto degli ultimi 5 anni, in ragione dell'aumento di posti disponibili dall'anno accademico 2023-24 (40 posti anziché 30).

I laureati da 25 a 32 per anno, in particolare nell'anno 2023 sono stati pari a 28.

iC01: si evidenzia come la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40CFU nell'anno solare sia sempre elevata e superiore alla media di Ateneo, di Area geografica e per Atenei non telematici, variando dal 79,7% al 97,1% riguardo gli ultimi 4 anni considerati.

iC02: la percentuale di laureati entro la durata normale del corso varia da 53,6% al 76%, riguardo gli ultimi 5 anni considerati. Questo dato non è interpretabile perché, dai nostri dati, non corrisponde alla realtà, che vede una proporzione di studenti che si laureano entro la data normale del corso sempre superiore al 90%. In particolare per quanto riguarda l'anno 2023 i laureati in corso sono stati 24 nella sessione autunnale a questi da aggiungere gli studenti che si sono laureati in corso nella sessione primaverile (4 studenti). Per questi motivi non comprendiamo come al numeratore il dato possa essere solo 15.

L'indicatore iC03 riporta la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni, questo dato risulta inferiore alla media di Ateneo, alla media di Area geografica e per Atenei non telematici; riflette probabilmente la presenza capillare in tutte le province regionali di CdS in Fisioterapia apprezzati e ben radicati nel territorio.

iC05 analizza il rapporto tra studenti regolari/numero di docenti di ruolo che erogano la didattica nel CdS. La percentuale riportata ha valori piuttosto bassi ma leggermente superiori alla media di Ateneo e di area geografica e riflette, probabilmente, la carenza di docenti nel settore caratterizzante il CdS (MED/48) esistente per altro anche in altri Atenei Italiani.

Un punto di forza è mostrato dall'indicatore iC06 TER riguardante la percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo di laurea che svolgono un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto. Questo dato riporta valori che oscillano tra il 91,7% e il 100% considerando l'intervallo di tempo degli ultimi 5 anni, è suscettibile di fluttuazioni ma si mantiene sempre su valori decisamente elevati e che mostrano un notevole grado di assorbimento da parte del mondo del lavoro dei laureati in fisioterapia.

L'indicatore iC08 mostra un punto di forza con la totalità dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti relativi al percorso di studio di cui sono docenti di riferimento (sovrapponibile a quella di Ateneo e di area geografica).

Indicatori di internazionalizzazione

iC10 indica la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la normale durata del corso). Questo dato varia negli ultimi 4 anni considerati dallo 0% del 2021, legato alla situazione pandemica che non ha permesso scambi, a un valore di 12,9%. Il dato rappresenta un punto di forza per il nostro CdS e si mostra in netto aumento rispetto ai valori pre-pandemici, si osserva che il dato notevolmente superiore rispetto alla media di Ateneo e di area geografica. I valori di internazionalizzazione sono in aumento a livello di Ateneo e di area geografica, ma il nostro dato

si presenta comunque più elevato. Pertanto anche il valore iC10BIS riporta un tasso percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU molto positivo, e superiore alla media di Ateneo e di area geografica.

Il valore dell'indicatore iC11 riporta negli anni valori molto fluttuanti legati al periodo della pandemia, ma osservando i dati dell'ultimo anno possiamo commentare che i valori si stanno collocando nuovamente ai livelli pre-pandemia, e su valori nettamente superiori alla media di Ateneo e di area geografica.

Il dato riportato dall'indicatore iC12 mostra come non siano presenti nel nostro CdS studenti al primo anno del Corso di Laurea che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero, tale dato si presenta in linea con la media di Ateneo ma inferiore alla media di area geografica. Questa percentuale può essere spiegata dalla natura del corso di laurea che presenta bassi numeri e molta richiesta in ingresso.

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

iC13 indica che la percentuale di CFU conseguiti al primo anno rispetto il totale dei CFU è mediamente migliore rispetto la media di Ateneo e di area geografica. Nell'ultimo anno riportato la percentuale è del 92,3% per cui mostra un valore elevato.

iC14 indica una proporzione crescente di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio, dato che arriva per l'anno 2022 al 100% degli studenti e che rappresenta quindi un successo all'inizio del percorso. Il dato pertanto è superiore alla media di Ateneo e di area geografica. Continueremo a orientare e sostenere gli studenti al primo anno per augurarci che il dato possa mantenersi sempre su buoni livelli.

iC15 e iC15BIS iC16 e iC16BIS sono indicatori che riportano valori per l'anno 2022 coerenti coi dati di realtà e quindi del 100%, (superiori alla media di Ateneo e di area geografica) dal momento che per regolamento didattico gli studenti per accedere al secondo anno devono aver raggiunto almeno 45 CFU su 60.

L'indicatore iC17 indica la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS che è sempre pari o superiore all'80%, dato superiore alla media di Ateneo e di area geografica. Negli anni la quasi totalità degli studenti del nostro CdS, infatti, si laurea durante la normale durata del corso di studi.

L'iC18 indaga quanti laureati si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdS: la percentuale varia in modo sensibile negli anni, quest'anno riporta un valore del 66,7%, leggendo le fluttuazioni, possiamo definirla in linea con la media di Ateneo e di area geografica. Il dato riguardo il CdS si presenta difficilmente interpretabile e attendibile perché molto suscettibile rispetto al numero di intervistati e perché la domanda potrebbe essere interpretata in modo non corretto. Uno studente, infatti, potrebbe rispondere che preferirebbe iscriversi ad altro CdS in altro Ateneo dal momento che questo lo ha già sperimentato, oppure dal momento che alla fine del percorso ha sviluppato degli interessi che possono essere maggiormente caratterizzanti il programma didattico di altri CdS. Al fine di poter dare un'interpretazione migliore di questo dato, il nostro CdS ha deciso di somministrare agli studenti in procinto di laurearsi un questionario che possa raccogliere più nel dettaglio le loro suggestioni. Dall'analisi iniziale del nostro questionario ci ha permesso di osservare che uno dei temi principali sollevato dagli studenti è relativo agli ambiti affrontati lungo il percorso di formazione, per cui a seconda degli interessi di ogni singolo studente si può ottenere una differente soddisfazione e quindi la volontà di iscriversi nuovamente allo stesso corso di laurea. Questo in ragione del fatto che l'offerta formativa può essere in parte differente in ogni CdS.

Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione- Percorso di studio e regolarità delle carriere

iC21 indica che il 100% degli studenti prosegue la carriera nel sistema universitario al II anno, valore costante negli anni e superiore alle medie di Ateneo e di area geografica.

iC22 indica che la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS, entro la normale durata del corso di studi, si aggira costantemente intorno all'80%. Il dato permane lievemente maggiore rispetto alla media di Ateneo e di area geografica di riferimento.

iC23 indica la percentuale di studenti che si spostano su altro corso di studio dello stesso Ateneo al secondo anno, nel 2022 il tasso raggiunge lo 0%, questo è un dato molto positivo, osservando gli anni precedenti le fluttuazioni restano sempre piuttosto esigue e nella maggior parte dei casi riflettevano lo spostamento degli studenti verso il CdL di Medicina e Chirurgia.

iC24 indica un dato in lieve aumento della percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni. La percentuale si mostra in linea con la media di area geografica e inferiore alla media di Ateneo.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione- soddisfazione e occupabilità

iC25 indica la percentuale di studenti complessivamente soddisfatti del CdS riportando 2 punte di massima soddisfazione del 100% nel 2020 e nel 2022. Nell'ultimo anno considerato il dato ha subito un leggero calo, che porta il valore leggermente al di sotto della media di Ateneo e di area geografica, terremo monitorato questo dato nei prossimi anni dal momento che presenta varie fluttuazioni. Il valore espresso dal denominatore dal 2020 in poi è sempre rappresentato da quantità molto basse per cui il campione non può essere rappresentativo della realtà.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione- consistenza e qualificazione del corpo docente

iC27 indica il rapporto studenti/docenti dove il denominatore è rappresentato dalla sommatoria delle ore di didattica erogate da ciascun docente nel CdS suddiviso per il monte ore dovuto dai docenti di ruolo universitario. Questo rapporto varia da 12,2 a 17,7. Vale a dire che ogni docente ipotetico (di ruolo universitario) ha in carico da 12 a 13 studenti, verso i 6-8 di area geografica. Riteniamo che questo indicatore sia difficile interpretazione per i CdS di area sanitaria, dove una consistente parte della didattica è erogata da docenti del SSN. Tuttavia, un rapporto docente-studente da 1 a 13 ci sembra in linea con quanto avviene nelle scuole di altro ordine e grado rispetto al rapporto 6-8 di area geografica. Sorprende la discrepanza con la media riportata per area geografica e la media riportata per atenei non telematici, dove in entrambi i casi questo rapporto è nettamente inferiore e al denominatore sono riportati valori da 12 a 15 (rispetto al nostro 5-7).

Ci permettiamo di descrivere alcuni dubbi per il fatto che il denominatore non derivi da fonte dei dati paragonabile tra i vari atenei. Infatti, analizzando il C27 ottenuto dal CdS in Fisioterapia, al denominatore abbiamo un numero che come già detto, deriva dal numero di ore di didattica erogata suddiviso per 120. Sulla base di questi dati la didattica erogata nel CdS in fisioterapia risulterebbe pari circa a 790 ore. Considerando che nel piano di studi sono inclusi 60 CFU di tirocinio (obbligatori per legge nel CdS di area sanitaria) tolte le Ade, le altre e i CFU dedicati alla prova finale, le ore di didattica erogata da piano di studi ufficiale ci risultano 980 (98CFU *10 ore), con uno scarto di circa 200 dal dato che viene riportato, che non comprendiamo. Inoltre il dato dichiarato dagli atenei non telematici che insistono nella stessa area geografica, che abbiamo detto dichiarare un denominatore intorno a 15, corrisponde ad un numero di ore di didattica pari a 1800. 1800 ore di didattica /10 (ovvero il quoziente di ore di didattica frontale erogate per CFU) corrisponde a 180 CFU: Quindi, negli atenei con i quali ci confrontiamo le ore di didattica includono forse anche le ore di tirocinio, oppure vengono considerate ore di didattica anche quelle incluse nel CFU che lo studente dedica all'autoapprendimento. Riteniamo quindi di non commentare in modo esaustivo questo indicatore, che resta comunque pressoché invariato negli anni.